



Banche

Indice

Indice	1
Obiettivi	2
Nazionalizzazione/Riforma Banca d'Italia	2
Riforma Attività di vigilanza	2
Separazione Banche commerciali/banche d'affari	2
Banca Pubblica per gli Investimenti - BPI	2
Sistema Pagamenti dei Cittadini - SPC	2
Legge Investimento e risparmio	2
Riforma tassi usura e divieto anatocismo bancario	2
Gestione crediti deteriorati	2
Riforma penale	2
Proposte	3
Collusione con vigilati e politica	3
Porte girevoli	3
Fondo risarcimento "mis-selling"	3
Risarcire i risparmiatori truffati	4
Risorse per le imprese	4
Commissione parlamentare di vigilanza	4
Stop ai finanziamenti facili in conflitto d'interessi	4
Centrale Rischi	4
Procura specializzata e condivisione tra autorità di vigilanza	5
Trasparenza crediti	5
Segreto d'ufficio autorità di vigilanza	5
Sanzioni più severe e maggiori poteri per le autorità di vigilanza	5
Tribunali distrettuali	6
Sicurezza del risparmio	6
Sicurezza dell'adeguata verifica	6
Maggiore credito alle imprese	6
	1

Moltiplicatori economici a servizio del paese	6
Prestiti a piccole e medie imprese, ossatura del paese	6
Fornire "aiuto a sostegno all'innovazione"	7
Conto gratuito e direttamente controllato dal proprietario	7
Pagamenti gratuiti e veloci tra nodi della P.A. e tra P.A. e cittadini	7
Costi e tempi notevolmente ridotti, lotta all'evasione	7
Contrasto al riciclaggio	7
Sviluppo mercato cripto-valute (es. bitcoin) e tutela dei clienti.	8
Divieto "short selling" non coperto	8
Maggiore trasparenza e "country by country reporting"	8
Lotta all'elusione internazionale e alla speculazione	8
No Contratti derivati per la P.A.	8
Usura	8
Riduzione crediti deteriorati	8
Diritto di prelazione per il debitore	9
Soddisfazione sia per il debitore che per il creditore	9
Sanzioni previste in caso di mancato ottemperamento del piano di ammortamento concordato tra le parti	9
Omessa comunicazione del conflitto di interessi bancario e falso interno	10
Reati e Pene	10

Obiettivi

- Nazionalizzazione/Riforma Banca d'Italia
- Riforma Attività di vigilanza
- Risarcimento dei risparmiatori truffati
- Separazione Banche commerciali/banche d'affari
- Banca Pubblica per gli Investimenti - BPI
- Sistema Pagamenti dei Cittadini - SPC
- Legge Investimento e risparmio
- Riforma tassi usura e divieto anatocismo bancario
- Gestione crediti deteriorati
- Riforma penale

Proposte

Collusione con vigilati e politica

La confusione tra vigilanti e vigilati è stata parzialmente superata dai nuovi statuti adottati dalla Banca d'Italia dal 2013 in poi. Oggi l'ultima parola in tema di nomina del Governatore, spetta al Presidente del Consiglio con un'ovvia valenza politica, mentre gli azionisti privati si limitano a dare un parere sul nome. **La nostra proposta riforma il metodo di nomina del Governatore e di tutto il direttorio, escludendo i soci privati da qualsiasi scelta.** Il metodo scelto prevede soglie alte come per la votazione dei giudici della Corte costituzionale, un solo mandato innalzato a 7 anni e uno stipendio finalmente equiparato a quelli previsti per la pubblica amministrazione.

Porte girevoli

Ormai da molti anni sempre più spesso si sente parlare di "porte girevoli" ovvero di quei casi nei quali i vigilanti o i politici sono poi finiti per essere assunti dalle principali istituzioni bancarie e finanziarie mondiali, sulle quali vigilavano o legiferavano.

La Banca centrale di Svezia nel suo *Governing the governors: "A clinical study of central banks"* (di "Frisell, Lars; Roszbach, Kasper; Spagnolo, Giancarlo Sveriges Riksbank Working Paper Series, No. 221) afferma che il 79% delle banche mondiali sono pubbliche e che l'Italia rappresenta un "caso particolare" del sistema avendo solo il 5% delle quote della Banca Centrale in "mano pubblica". Lo studio espone un principio importante da tenere a mente quando si fa attività legislativa e che affrontiamo nella nostra proposta di legge, in merito all'attribuzione di incarichi di dirigenza all'interno delle Banche centrali. Un pericolo evidente viene riscontrato quando i governatori delle banche centrali si avvicinano alla fine del loro mandato conclusivo. In quei momenti potrebbero iniziare a perseguire una politica monetaria o di vigilanza lassista per favorire le banche commerciali o altri agenti economici, in cambio di un lavoro ben pagato. Questo rischio potrebbe essere superato obbligando il personale a un periodo di "cooling-off", ossia di congelamento operativo nel settore di appartenenza". Il nostro ordinamento a differenza della maggior parte dei paesi europei è privo di norme che vietano l'abuso di tali forme di collusione, **prevediamo, quindi, un periodo di "congelamento" di 6 anni che parte dal termine del mandato del funzionario di vigilanza**, durante il quale tali esponenti non possono accettare incarichi diretti o indiretti presso gli istituti vigilati.

Fondo risarcimento "mis-selling"

Il mis-selling include diverse categorie di casi come vendite improprie o vendite di prodotti finanziari a soggetti che non avevano i titoli per acquistarle. Parliamo dei famosi questionari di "profilatura" e verifica "dell'adeguatezza del cliente" (MIFID) truccati dai funzionari bancari che dovevano vendere a ogni costo, trasformando per incanto risparmiatori con licenza media in laureati, e risparmiatori senza competenze economiche in esperti di borsa.

Prevediamo che almeno il 30% degli emolumenti dei vertici bancari, e il 3% dell'utile

annuale di ogni banca, venga versato in questo fondo che verrà utilizzato per risarcire eventuali risparmiatori truffati. Un'altra nostra proposta prevede che il questionario venga obbligatoriamente redatto presso la Consob e non più dalle stesse società interessate alla vendita.

Risarcire i risparmiatori truffati

I salvataggi bancari degli ultimi anni sono stati realizzati sulla pelle di decine di migliaia di piccoli azionisti e risparmiatori. La priorità del M5S è risarcire interamente delle loro perdite gli obbligazionisti subordinati retail che si sono visti azzerare le azioni e le obbligazioni acquistate. Il costo è di circa 400 milioni di euro, e può essere ricavato dai fondi "mis-selling" di cui al paragrafo sopra e dalle "polizze dormienti".

Risorse per le imprese

Ogni anno gli utili della nostra Banca Centrale vengono divisi in vari modi, tutti regolati dallo Statuto. **Riportando le quote in mano al Mef e, quindi, eliminando le pretese da parte dei soci privati, indirizzeremo queste somme all'interno del fondo garanzia PMI.**

Commissione parlamentare di vigilanza

Abbiamo intenzione di creare una commissione speciale permanente. Il neonato organismo eleggerà 12 dei 13 membri del Consiglio superiore di Banca d'Italia, mentre il 13esimo sarà scelto dalla Conferenza Stato-Regioni. Si tratta di figure indipendenti, non più determinate dai soci privati. Il Governatore e la Commissione parlamentare di vigilanza dovranno relazionare periodicamente in Parlamento.

Stop ai finanziamenti facili in conflitto d'interessi

Diciamo "Stop" a finanziamenti rivolti agli azionisti delle banche interpellate. I manager di un Istituto bancario non potranno più sottoscrivere strumenti, prestiti o fidi personali che provengano dalle banche che loro stessi amministrano. Allo stesso modo faremo in modo che vertici e personale di Bankitalia non debbano più fare operazioni con "parti correlate" (parenti, affini, persone influenti).

Centrale Rischi

Un altro importante problema che intendiamo affrontare riguarda la "Centrale Rischi", ovvero il sistema informativo sull'indebitamento della clientela verso le banche e le società finanziarie (intermediari).

Al fine di prevenire i rischi legati alla mancata restituzione dei crediti—proponiamo la creazione di **una vera banca dati dei rating dei prenditori**, ossia un'unica centrale rischi pubblica che funzioni sulla base di regole chiare, con la quale possa essere facile per tutti i cittadini e la società, non solo conoscere il proprio rating ed intervenire in caso di necessità per migliorare il proprio punteggio, ma anche avere la certezza che in tempi ridottissimi, a seguito di azioni di miglioramento del proprio rischio di credito, la posizione venga modificata o stralciata da parte della stessa centrale rischi. Infine è prevista la cancellazione automatica del debitore dalla Centrale dei rischi detenuta dalla Banca d'Italia, all'avvenuto pagamento

del debito. L'uscita dal «servizio di centralizzazione dei rischi creditizi» gestito da Banca d'Italia, rappresenta una vera e propria boccata d'ossigeno per tante imprese che hanno visto chiudersi progressivamente i «rubinetti» del credito.

Procura specializzata e condivisione tra autorità di vigilanza

Riteniamo doveroso procedere con la creazione di una **Procura Specializzata contro i reati finanziari**, con maggiori mezzi e personale esperto in grado di aiutare o offrire consulenza alle procure meno attrezzate. Gli attuali filtri per le indagini e le segretezze delle ispezioni si scontrano con la necessità di offrire ai risparmiatori più trasparenza visto che, con l'avvento delle norme europee sulla risoluzione bancaria e sul bail-in, hanno bisogno di conoscere scrupolosamente tutto ciò che avviene all'interno dell'istituto bancario presso il quale sono depositati i loro risparmi. I compiti di Vigilanza Bancaria verranno affidati anche alla Guardia di Finanza e alla Magistratura, in modo tale da creare un pool di Istituzioni che possa offrire maggiori garanzie rispetto a quanto avviene ora, estendendo inoltre i poteri della Guardia di Finanza al controllo su insider trading ora svolto da Consob.

Trasparenza crediti

Per agevolare i compiti alle autorità di vigilanza è opportuno aumentare la trasparenza sui processi bancari; ad esempio nell'erogazione di prestiti superiori a una certa soglia, potrebbe essere opportuno rendere noti, quantomeno su quelli passati in sofferenza, gli importi, gli estremi dei prenditori e dell'organo bancario che ha autorizzato il finanziamento, oltre all'entità delle garanzie offerte. Desideriamo introdurre l'obbligo di presenza delle associazioni di consumatori all'interno di Banca d'Italia, con funzioni consultive vincolanti su tutela del risparmio.

Segreto d'ufficio autorità di vigilanza

Sull'attività di vigilanza si sa ben poco anche perché buona parte degli atti della Banca d'Italia sono coperti da segreto d'ufficio, con la motivazione di porre al riparo il sistema bancario da eventuali fughe di notizie, a loro volta possibili cause di eccesso di allarmismo da parte dei risparmiatori con possibile e conseguente corsa agli sportelli. Tale segretezza è riscontrabile in tutti i paesi occidentali, visti però i risultati di Banca d'Italia e Consob sarebbe forse opportuno limitare questo strumento attraverso la condivisione con altre autorità. Vogliamo, quindi, limitare il segreto d'ufficio sulle ispezioni svolte da Banca d'Italia, rendendo obbligatoria per tutti gli ispettori, la comunicazione all'autorità giudiziaria in caso di reato sospetto, eliminando l'obbligo della sola comunicazione esclusiva, al Direttorio della Banca d'Italia.

Sanzioni più severe e maggiori poteri per le autorità di vigilanza

Il progetto di riforma del Movimento 5 Stelle prevede un inasprimento delle sanzioni applicabili a seguito di attività ispettive e l'introduzione di nuovi reati bancari con l'obiettivo di aumentare la deterrenza. Oltre alla famosa "moral suasion" che può utilizzare oggi, a

bilanciamento dei maggiori poteri verranno introdotti opportuni presidi anticorruzione per il monitoraggio dell'attività degli ispettori di Banca d'Italia.

Tribunali distrettuali

Creeremo sezioni specializzate nei tribunali civili in sede distrettuale per contenzioso in materia bancaria (con abrogazione recenti disposizioni di mediazione all'ANAC).

Sicurezza del risparmio

Le recenti crisi mondiali ci hanno insegnato che la finanza può essere molto pericolosa. Introdurremo la separazione bancaria basata sul concetto dell'investimento esclusivo nell'economia reale, facendo sì che la raccolta dei depositi venga permessa in via esclusiva alle "banche commerciali".

Sicurezza dell'adeguata verifica

Le proposte commerciali di "prodotti finanziari strutturati" non potranno più essere effettuate dalle banche commerciali perché i clienti "retail", ossia i più protetti, per poter contrattare prodotti finanziari strutturati o complessi dovranno raggiungere lo status di "cliente professionale". Prevediamo, inoltre, che il questionario di "adeguatezza e profilatura della clientela" venga redatto presso la "Consob" e non più presso le stesse banche.

Maggiore credito alle imprese

Tutte le risorse delle banche commerciali dovranno obbligatoriamente finire nell'economia reale essendoci il divieto per le banche commerciali di operare in strumenti finanziari complessi.

Moltiplicatori economici a servizio del paese

L'obiettivo è quello di creare una Banca pubblica per gli investimenti dotata di un capitale iniziale di 10 miliardi che sfrutti i "moltiplicatori" offerti nel mercato sia pubblico che privato, che investa nell'innovazione del Paese e nel finanziamento infrastrutturale necessario a una sana crescita economica.

Prestiti a piccole e medie imprese, ossatura del paese

BPI fornirà prestiti e consulenza alle piccole e medie imprese e alle imprese innovative in "settori strategici per il futuro" (abitazione; mobilità; salute, servizi sociali e formazione; tempo libero, cultura e media; energia e ambiente; nuove filiere produttive urbane) accompagnandoli nel loro sviluppo.

Fornire "aiuto a sostegno all'innovazione"

Un "plafond" importante della banca verrà destinato a tassi estremamente bassi alle start-up innovative per le quali tra l'altro sono già previsti fondi di garanzia messi a disposizione dallo Stato. Un altro plafond sarà, invece, destinato al finanziamento dei mutui per la prima casa, i progetti indirizzati alla prevenzione del dissesto idrogeologico e per l'adeguamento sismico ed energetico delle abitazioni, per i quali abbiamo a disposizione vari fondi di garanzia gestiti da Cassa Depositi e Prestiti.

Conto gratuito e direttamente controllato dal proprietario

Ogni cittadino italiano avrà a disposizione un conto online totalmente gratuito (simile a PayPal). Ogni rapporto con la pubblica amministrazione sarà saldabile direttamente dal proprio smartphone.

Pagamenti gratuiti e veloci tra nodi della P.A. e tra P.A. e cittadini

Elimineremo costi e tempi lunghi per i trasferimenti di denaro che oggi avvengono esclusivamente sul circuito bancario, con enormi riduzioni di costo. Pensioni e stipendi potranno essere accreditati direttamente sul nuovo conto di pagamento, mentre i costi per le transazioni saranno pari allo 0,008% (bolli, multe, retta, asilo, mensa, reddito di cittadinanza).

Costi e tempi notevolmente ridotti, lotta all'evasione

Le accuse più comuni alle varie norme che chiedono maggiore tracciabilità nei trasferimenti di denaro verso professionisti ed esercenti, riguardano il costo del servizio che riduce i guadagni e la privacy. Con il Movimento 5 Stelle saranno entrambe garantite dal sistema SPC e dal cosiddetto "blockchain", famoso proprio perchè garantisce libertà e indipendenza. I famosi "BIG DATA" in tal modo, non saranno più in mano delle "big society" ma saranno condivisi.

Contrasto al riciclaggio

Il sistema SPC sgraverà banche, assicurazioni, enti pubblici e professionisti da costi e risorse messe oggi a disposizione per attuare la normativa antiriciclaggio. Con la nostra proposta sarà il sistema a inviare automaticamente le segnalazioni sospette "SOS". Ovviamente quest'ultimo potrà essere interrogato solo su richiesta del giudice.

Sviluppo mercato cripto-valute (es. bitcoin) e tutela dei clienti.

SPC potrà accogliere tutte le cripto-valute e monete alternative che accetteranno determinati protocolli, facendo così un passo in avanti verso queste tecnologie (con la dovuta tutela per gli utilizzatori) diventate ormai un “fenomeno mondiale”.

Divieto “short selling” non coperto

Introdurremo il blocco dello *short selling naked* (intraday e overnight proveniente sia dall’Italia che dall’estero) su tutti i mercati regolamentati, comprendendo nel blocco sia i titoli azionari che obbligazionari e i relativi sottostanti e derivati.

Maggiore trasparenza e “country by country reporting”

Aderiamo ai registri pubblici dei “titolari effettivi” delle aziende per impedire i trasferimenti, in forma anonima, dei proventi dell’evasione ed elusione fiscale.

Lotta all’elusione internazionale e alla speculazione

Intendiamo limitare l’utilizzo di strumenti “altamente” speculativi come DERIVATI, MBS, CDO, CDS, CARBON SWAP, INVESTIMENTI “ESOTICI”, etc.

No Contratti derivati per la P.A.

Divieto RELATIVO per la contrattazione in prodotti “derivati” per la P.A, limitato a pochissimi strumenti di copertura del rischio.

Usura

La proposta è quella di eliminare, così come previsto da numerose sentenze della Consulta, la pratica dell’anatocismo bancario (ovvero il calcolo degli interessi sugli interessi) e di parametrare il punto di partenza del calcolo al TUR (ex TUS), all’interbancario o all’euribor, ovvero al tasso al quale gli istituti bancari si approvvigionano.

Riduzione crediti deteriorati

La nostra proposta pone l’obiettivo di ridurre i crediti deteriorati, prevedendo una via privilegiata per il debitore in sofferenza per il riscatto del proprio debito. La proposta include

inoltre misure di incentivazione fiscale finalizzate a salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e al contempo ottenere interventi di riqualificazione degli asset sottostanti

Diritto di prelazione per il debitore

La proposta istituisce di fatto un «diritto di prelazione» per il debitore, grazie al quale potrà estinguere, in un'unica soluzione o mediante un piano di ammortamento, la propria posizione debitoria al valore di iscrizione a bilancio della sofferenza, prima che questa venga «svenduta» al mercato.

Soddisfazione sia per il debitore che per il creditore

Se l'offerta del debitore risultasse pari al valore netto iscritto a bilancio, il creditore sarà tenuto ad accettare tale offerta accedendo al tempo stesso ad un super-regime fiscale di favore, relativo alle perdite connesse alla svalutazione del medesimo credito. In particolare, qualora l'accordo transattivo si perfezioni, le maggiori perdite saranno interamente deducibili con una maggiorazione del 20 per cento, in quote costanti a partire dall'esercizio in cui sono registrate e nei quattro anni successivi. Di contro, qualora il creditore rifiuti l'accordo transattivo, le eventuali svalutazioni e perdite registrate nei quattro anni successivi sui relativi crediti non saranno fiscalmente deducibili. Qualora, invece, l'offerta del debitore fosse inferiore al valore netto di bilancio e tale credito venga ceduto a terzi, non saranno fiscalmente deducibili le perdite relative alla differenza tra il valore proposto dal debitore e l'eventuale minor prezzo di realizzo del credito ceduto.

Sanzioni previste in caso di mancato ottemperamento del piano di ammortamento concordato tra le parti

La proposta di legge prevede l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie pari ad un minimo di 300.000 euro fino a un massimo del 10 per cento del fatturato per i creditori che non ottemperino in tutto o in parte all'offerta avanzata dal debitore secondo l'articolo 2 o che comunichino un'informazione non veritiera rispetto al valore del credito iscritto a bilancio. Inoltre, una volta perfezionato l'accordo transattivo è vietata la cessione a terzi del credito transatto con il debitore a valori inferiori al valore netto iscritto a bilancio al 31 dicembre 2016.

Omessa comunicazione del conflitto di interessi bancario e falso interno

Questi reati si concretizzano nel momento in cui le banche concedono affidamenti “facili” a imprese collegate a propri esponenti, dirigenti, politici locali e nazionali, senza valutarne il merito creditizio.

Reati e Pene

Prevediamo l'innalzamento della pena per i seguenti reati.

- False comunicazioni sociali: da 3 a 6 anni di reclusione
- False comunicazioni sociali per quotata: da 5 a 10 anni di reclusione
- Aggiotaggio: da 3 a 6 anni di reclusione
- Manipolazione del mercato: da 6 a 12 anni di reclusione
- Illecita influenza sull'assemblea e infedeltà patrimoniale: da 3 a 6 anni
- Formazione fittizia del capitale: da 3 a sei anni, raddoppiati in caso di società quotata.
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve: da 3 a sei anni
- Truffa